



ASSEMBLEA PER LA PIANA CONTRO LE NOCIVITA'
pianacontronocivita.noblogs.org

DOSSIER SUL GRUPPO HERA spa
SOCIO DI QUADRIFOGLIO spa nel previsto IMPIANTO di INCENERIMENTO
di FIRENZE – CASE PASSERINI



INTRODUZIONE

Quando si parla di inceneritori spesso (e giustamente) si fa riferimento soprattutto ai danni alla salute che questi comportano.

Ma quali sono gli interessi che stanno dietro alla costruzione di un inceneritore?

Con questo breve “dossierino” proviamo a dare qualche risposta.

E' volutamente sintetico per iniziare a diffondere qualche informazione e a ragionare su alcuni punti che reputiamo importanti.

Seguiranno aggiornamenti e approfondimenti che troverete sul sito:

pianacontronocivita.noblogs.org

SOMMARIO

Intanto iniziamo a ragionare su:

1)PERCHE' DOVREI SAPERE CHI E' E COSA FA HERA?

2)CHE COSA E' HERA?

3)CHI CONTROLLA HERA?

4)CHI GUADAGNA CON HERA?

5)POSSO FIDARMI DI HERA?

6)L'IMMAGINE DI HERA E LA REALTA'

Buona lotta a tutti

Assemblea per la piana contro le nocività

pianacontronocivita.noblogs.org



1)PERCHE' DOVREI SAPERE CHI E' E COSA FA HERA?

Perchè vogliono costruire un inceneritore a Case Passerini-Firenze, tra Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio.

Gli inceneritori sono dannosi, costosi, inutili.

Esistono delle alternative all'incenerimento dei rifiuti. Esiste, per esempio, la strategia Rifiuti Zero che permette di gestire i rifiuti e creare posti di lavoro senza danneggiare salute e ambiente.

L'inceneritore di Case Passerini dovrebbe incenerire oltre 540 tonnellate di rifiuti al giorno. 198.000 tonnellate annue.

La società che dovrebbe occuparsi dell'inceneritore è la Q.tHerma.

Questa società è stata costituita ad hoc per la progettazione, costruzione, gestione dell'inceneritore di Case Passerini ed è formata per il 60% da Quadrifoglio e per il 40% da Hera

2) CHE COSA E' HERA?

HERA è una delle principali società multiservizi (o multiutility) in Italia.

Il suo nome è l'acronimo di **Holding Energia Risorse Ambiente**.

Una società **multiservizi** è una società che si occupa di erogazione di due o più servizi pubblici come la gestione del servizio idrico, del ciclo dei rifiuti, della distribuzione del gas o dell'elettricità, dell'illuminazione pubblica...

In particolare **Hera si occupa di gas, luce, acqua e rifiuti**.

In pratica fornisce servizi energetici (distribuzione e vendita di energia elettrica e gas), idrici (acquedotto, fognatura e depurazione) e ambientali (raccolta e smaltimento rifiuti).

Nata nel 2002, dall'aggregazione di 11 municipalizzate emiliano-romagnole (tra cui la capofila bolognese Seabo) ha fagocitato in poco tempo le altre realtà vicine, da Ferrara a Ravenna, da Forlì-Cesena a Rimini.

Nel corso degli anni numerose sono state le acquisizioni e fusioni con altre aziende italiane del settore distribuzione energia, acqua e gas, tra le quali Agea, Ecosea, Meta, Geat Distribution Gas e Sat Inc.

Come scrivono sul loro sito: *“Nel tempo, Hera ha intrapreso un cammino di crescita costante ed equilibrata, incorporando nel Gruppo altre società attive negli stessi ambiti ma in territori limitrofi.....Oggi Hera è una delle maggiori local utilities italiane.... Nel Gruppo lavorano oltre 8.500 dipendenti, impegnati ogni giorno nel rispondere ai molteplici bisogni di oltre 3,5 milioni di cittadini.”*

In effetti nel 2013 Hera ha fatturato oltre 4,6 miliardi di euro, opera in oltre 260 comuni e fornisce servizi a circa 4 milioni di cittadini.

Con 77 impianti (di cui 7 inceneritori) è la prima multiutility italiana nel business dei rifiuti

Più nel dettaglio:

Hera ha la più grossa base di impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia:

- cittadini serviti per raccolta e smaltimento rifiuti: circa 3,3 milioni;
- tonnellate di rifiuti trattati: 6,3 milioni

Il gruppo ha una considerevole presenza in Italia, in termini di servizi idrici erogati:

- clienti ciclo idrico: 1,2 milioni
- metri cubici di acqua venduti: 298 milioni.

Hera è uno dei maggiori operatori nazionali anche nei settori gas ed elettricità:

- clienti rete gas: oltre 1,3 milioni;
- clienti servizio elettrico: 717.000;
- metri cubi di gas venduto: 3,2 miliardi;
- elettricità venduta (TWh): 9,4.

(Dati aggiornati al 31/12/2013)

Come scrivono loro stessi: *“Hera è una delle maggiori multi-utility italiane con un piano industriale in forte crescita..... Il Gruppo ambisce a diventare la “migliore utility italiana” perseguendo un piano industriale al 2016 che pone target di crescita del Mol a +9,0% medio annuo. Già oggi il Gruppo occupa posizioni “Top” nei principali business in Italia...”*

A tutto questo bisogna aggiungere, come sottolineato nella puntata di Report del 16/11/2014 che: *“Oggi Hera Spa direttamente o indirettamente controlla una cinquantina di società: cioè 50 consigli di amministrazione, 50 presidenti, 50 collegi sindacali; cioè circa 250- 260 persone nominate senza alcuna procedura pubblicistica, con una scelta fatta da questo sistema dei partiti che lottizza direttamente o indirettamente le nomine di queste società.”*

3) CHI CONTROLLA HERA?

La compagine azionaria di Hera è composta da:

- circa 24.000 investitori privati italiani ed esteri (persone fisiche e persone giuridiche impegnate in attività non finanziarie)
- 209 azionisti pubblici (prevalentemente Comuni dei territori di riferimento)
- 404 investitori professionali (costituiti da persone giuridiche impegnate in attività di tipo finanziario)

Tra le partecipazioni rilevanti, secondo i dati Consob, ci sono:

- Comune di Bologna (11,352%): il principale azionista.
- Comune di Modena (9,822%)
- Comune di Imola (7,375%)
- Comune di Ravenna (6,470%)
- Comune di Trieste (5,349%)
- Comune di Padova (5,328%)
- Carimonte HOLDING SPA (2,001%)

(Situazione aggiornata al 08/07/2014)

In pratica l'azionariato dell'azienda comprende oltre 200 enti pubblici (circa il 57,6%), oltre 404 investitori istituzionali (circa il 30,5%) ed oltre 24.000 azionisti privati (circa il 11,1%). Maggioranza pubblica quindi, con una forte presenza (38% circa) di capitale privato.

4) CHI GUADAGNA CON HERA?

Veniamo a un passaggio fondamentale, secondo noi, per spiegare chi e perchè sostiene la necessità di costruire un inceneritore come quello di Case Passerini.

La domanda da porre è semplice, quasi banale: Chi ci guadagna?

Del resto, la sola costruzione vale circa 140 milioni di €.

La risposta è: pubblici e privati

Hera è una società quotata in borsa che divide gli utili tra i propri azionisti; la sua vocazione è fare business e profitto per pubblici e privati.

Per quanto riguarda i vantaggi dei privati non crediamo ci sia molto da dire. Sappiamo come lo sfruttamento di persone e territori siano una costante del sistema in cui viviamo.

Da notare però come Hera si muova secondo le logiche del libero mercato ma facendo profitti su beni pubblici e/o di prima necessità come gas, luce, acqua.

Per anni questi servizi sono stati gestiti da “municipalizzate, società pubbliche in preda alle dinamiche clientelari di una politica che ha fatto di tutto per rendere tale sostantivo qualcosa di simile ad un insulto. Così il fallimento della gestione pubblica, causato dall’incapacità politica, non ha portato ad un’assunzione di responsabilità ma ha adottato la via del mercato e della finanza come soluzione salvifica,” (William Domenichini su Informazione Sostenibile)

Per quanto riguarda i vantaggi degli azionisti pubblici basta pensare che, come spiegato sempre da Report il 16/11/2014: *“La multiutility di successo negli ultimi 11 anni ha distribuito ai comuni dell’Emilia Romagna utili per oltre 1 miliardo di euro aiutandoli così a far quadrare i loro bilanci. Nello stesso periodo però il suo debito è aumentato senza controllo.*

Quando è stata quotata in borsa aveva un debito a bilancio di 140 milioni nel 2002; il dato di bilancio del 2013 ci dà un valore di 3 miliardi e 225 milioni.

Questa società distribuisce dividendi che fanno quadrare i bilanci dei Comuni soci della società di Hera e per fare questo si indebita, aumenta il debito.

Accumulando debito, se io fossi un privato e Hera Spa fosse posseduta da capitale esclusivamente privato, il presidente di questa società operativo, Tommasi Di Vignano, il quale riesce in dieci anni ad accumulare un debito che è quasi il doppio del capitale netto della società, sarebbe stato preso e cacciato con un calcio nel sedere”

Sempre a proposito dell'interesse degli azionisti pubblici ecco un articolo abbastanza eloquente (fonte Repubblica, articolo di Marco Bettazzi del 21/03/2014):

Hera aumenta i ricavi e l'utile netto il Comune incassa 13,7 milioni

“PARAMETRI economici in crescita e ricchi dividendi agli azionisti, tra cui il Comune di Bologna, che come l'anno scorso potrà contare su 13,7 milioni di euro di entrate. Hera ha approvato ieri il suo undicesimo bilancio consecutivo con segno positivo, con fermandosi come un porto sicuro per investitori pubblici e privati anche grazie all'apporto di AcegasAps, entrata ufficialmente nel gruppo nel gennaio 2013. I ricavi del colosso di viale Berti Pichat hanno raggiunto nel 2013 i 4,6 miliardi di euro, in lieve crescita di 87 milioni, anche se a salire sono soprattutto i profitti, col margine operativo lordo che cresce del 25,5% fino a 831 milioni e gli utili netti in aumento del 35% a 182 milioni di euro. Permettendo così al presidente Tomaso Tommasi di Vignano di confermare le previsioni di crescita fino al 2017.

Importante è stato però l'ingresso di AcegasAps, che col suo apporto di ricavi (+502 milioni) ha bilanciato il calo di quelli Hera (-415,5), dovuto alla discesa delle vendite di gas ed energia elettrica. Anche se un quinto dei maggiori profitti, sottolinea Tommasi, «viene comunque dalla gestione ordinaria Hera». Il gruppo ha così aumentato del 18,6% la raccolta di rifiuti dopo due anni di calo e raggiunto 2 milioni di clienti nell'energia.

Hera può quindi confermare il dividendo che verrà distribuito agli azionisti, che anche quest'anno è fissato a nove centesimi per azione e resterà tale, se non in aumento, fino al 2017. E questo significa un'entrata costante e consistente anche per il Comune di Bologna, che con oltre 152 milioni di azioni incasserà quest'anno come nel 2013 ben 13,7 milioni di euro”

5) POSSO FIDARMI DI HERA?

Premesso che, a nostro avviso, nessuna società può rendere innocuo e sicuro un impianto che brucia rifiuti e produce, tra l'altro, diossina, Hera non è certo un esempio di trasparenza e buone pratiche, come invece vuol veicolare attraverso immagini e pubblicità.

Il suo Consiglio di Amministrazione (l'organo esecutivo della società) è composto di 14 membri. Il Presidente esecutivo è Tomaso Tommasi di Vignano:

Secondo Report il presidente Tommasi di Vignano risulta indagato per reati ambientali.

Giusto per la cronaca poi: Tomaso Tommasi di Vignano, come presidente di Hera, guadagna 490mila euro, circa 1.500 euro al giorno. Manager pubblico, prima nella Sip, poi all'Iri, sotto la guida di Romano Prodi, quindi alla guida di Telecom finché nel 2002 i comuni dell'Emilia Romagna lo scelgono per guidare Hera. Durante l'ultima assemblea dei soci gli azionisti di minoranza chiedono di ridurre i compensi dei manager, ma lui risponde che il suo stipendio va bene così. (sempre Report)

I membri del C.d.A. , che avrà termine alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2016, sono persone nominate dalla politica, senza requisiti, competenze o curriculum particolari: “...il consigliere Danilo Manfredi: 6 righe comprese la data di nascita. Ad averne proposto la nomina è il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci. Danilo Manfredi ha fatto prima il consigliere e poi il segretario comunale. A fine 2013 si candida per diventare segretario provinciale del Partito Democratico, sempre a Ravenna, ma non viene eletto. Pochi mesi dopo arriva la nomina nel Cda di Hera...”

...Il sindaco di Imola ha voluto nel cda di Hera Stefano Manara...

A luglio scorso è entrata nel cda di Hera anche Giorgia Gagliardi. Ex consigliere provinciale di Ravenna per il Pd, ha lavorato finora presso la Cooperativa Muratori e Cementisti. La sua candidatura arriva anche dal sindaco di Cesena Paolo Lucchi...” (REPORT)

Tra l'altro è abbastanza singolare affidare la gestione dei rifiuti a una società che, per dirla con Report “sui rifiuti è andata proprio a sedercisi sopra”.

La sede di Viale Berti Pichat , a Bologna, dove lavorano oltre 700 dipendenti risulta infatti altamente inquinata:” *L'unico edificio bonificato fino in fondo e diciamo ricostruito da capo, c'è il presidente e il consiglio d'amministrazione.*

Hera, che non è responsabile dell'inquinamento, non ha inquinato lei, ma i terreni se li è presi e quindi ne è responsabile, Hera che l'anno scorso ha distribuito utili per 128 milioni di euro, dichiara di fare delle cose bellissime, come il bilancio di sostenibilità, che vuol dire “noi abbiamo cura dell'ambiente” ha anche un codice etico dove troviamo scritto che: “tutela la sicurezza e la salute dei suoi lavoratori, che gestisce le proprie attività perseguendo la tutela dell'ambiente”. (REPORT)

6) L'IMMAGINE DI HERA E LA REALTA'

Ovviamente, come tutte le grandi aziende, Hera tiene molto alla sua immagine.

Sempre dal loro sito: *"La nuova holding con un nome incisivo e originale chiede un'immagine di facile riconoscibilità....Il logo richiede un trattamento speciale per esprimere un'attività moderna; le quattro lettere inclinate ed in una sequenza in diminuzione esprimono dinamicità....*

Il simbolo esprime chiaramente tre elementi: Energia - Risorse - Ambiente che simbolicamente confluiscono nella parola Hera. I colori - rosso per energia, blu per acqua e verde per ambiente - aiutano ad esprimere questo marchio/logotipo."

Anche le pubblicità di Hera apparse ultimamente sugli autobus Ataf rimandano a incontaminati paesaggi verdi.

Tutto questo insistere sull'ambiente ci sembra veramente fuori luogo se poi si fa business costruendo inceneritori.

Dovrebbe essere chiaro, a questo punto, perchè vi invitamo a boicottare Hera

Come abbiamo visto Hera (attraverso Qthermo) è direttamente coinvolta nella progettazione/costruzione/gestione dell'inceneritore di Case Passerini-Firenze.

Abbiamo poi visto come sia composta Hera e quali interessi nasconda.

Se aggiungiamo che **proprio Hera bussa alle nostre case per venderci energia e beni prima necessità e contemporaneamente costruisce inceneritori sui nostri territori...**crediamo che ci sia più di un motivo per non essere complici e finanziatori di chi ci avvelena.

Quindi: boicottiamo Hera!



Una nuova Multiutility cerca di
venderci GAS e ENERGIA ELETTRICA.
Si chiama GRUPPO HERA

**NON ACCETTARE LE LORO
OFFERTE!
DIGLI CHE SAI CHI SONO!**

Gruppo Hera è l'azienda che vuole
costruire l'INCENERITORE di Firenze
nella zona di Case Passerini
(tra Sesto e Campi)

Questo Inceneritore è proposto da una azienda Pubblico-Privata
denominata QTHERMO formata per il 60% dall'azienda pubblica
QUADRIFOGLIO e per il 40% dall'azienda privata HERA.

Una azienda "ideale" per scaricare su lavoratori e abitanti i costi e le nocività
dell'incenerimento dei rifiuti e garantire alti profitti al privato che gestisce. E'
infatti Quadrifoglio ad aver stanziato 135 Milioni di Euro Pubblici per costruire
l'Inceneritore e sarà Hera a guadagnare con la vendita dell'energia elettrica
come sta già facendo in Emilia Romagna dove gestisce Discariche, Inceneritori,
Discariche per Rifiuti Speciali e controlla il mercato di gas, luce ed acqua.

Per Info: pianacontronocivita.noblogs.org

Tagliandino da consegnare ai venditori di Hera:

Non Accettiamo offerte da chi vuole costruire un Inceneritore a Firenze.
Contro Precarietà e Nocività rispondiamo
No all'Inceneritore di Hera e Quadrifoglio.
In difesa di lavoro, salute e ambiente
Sosteniamo le Alternative e la strategia Rifiuti Zero

**BOICOTTA
HERA**



**NO ALL'INCENERITORE
DI CASE PASSERINI**